

CENTROSINISTRA

IL NUOVO SCONTRO

L'Unità attacca Renzi e scatena la rissa nel Pd

I fedelissimi del "rottamatore" chiedono la testa del direttore Sardo

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Nel Pd sembra tornato il clima delle primarie. Con renziani e bersaniani spaccati: ieri l'occasione è stato il titolo d'apertura del giornale di partito, «L'Unità». «No di Renzi al governo Bersani», scriveva ieri a tutta pagina: quanto basta per fare infuriare il sindaco di Firenze e spingere Matteo Richetti, deputato a lui vicino, a chiedere le dimissioni del direttore, Claudio Sardo. Seguito dalle critiche di altri renziani, e dalla dichiarazione in difesa del direttore del portavoce di Bersani: e a poco serve, nel pomeriggio, una telefonata tra Sardo e Richetti, che si scusa ma conferma la sostanza delle critiche.

Dopo la calma dei giorni del pre-incarico di Bersani, quando tutto il partito aspettava l'esito del tentativo, è bastata giovedì un'intervista di Renzi a riaprire le polemiche. «Ho solo detto: giocate come vi pare, ma

giocate», dice su Radio 105 il sindaco di Firenze. «Quel che ho detto in questi giorni non è per aprire una polemica nel Pd: ho detto quel che pensa la maggior parte degli italiani, e che nessuno lì dentro ha il coraggio di dire». Dalle eterne accuse di voler dialogare troppo con Berlusconi lo difende il sindaco di Milano Giuliano Pisapia: «Credo che molte delle parole di Renzi siano state equivocate». E lui stesso rigetta anche l'altro refrain, quello di causare una rottura nel partito («di strappo in strappo, facciamo attenzione al rischio di una scissione», ammonisce l'ex ministro **Damiano**): «Uscire e farsi un partito non ha senso perché ce ne sono già troppi», nega Renzi.

Ma le tensioni ci sono: ieri, dunque, al centro delle polemiche è stata «L'Unità», già nel mirino del sindaco quando, durante le primarie, in un articolo venne definita «fascistoide» la sua proposta della rottamazione. «Se il titolo è "scappato", Sardo farebbe bene a lasciare, non serve un direttore distrat-

to - scrive ieri su Facebook Richetti -. Se il titolo è voluto, Sardo farebbe bene a lasciare, non serve un direttore in malafede. Se il titolo è imposto o suggerito da altri, più contigui alle esigenze di partito (e di parte), Sardo farebbe bene a lasciare, all'Unità serve un direttore». A seguire, la difesa di Stefano Di Traglia, portavoce di Bersani («chiedere le dimissioni di un direttore perché non si concorda un titolo è un atto grave. Sì a critiche, no a censure») e vari attacchi di renziani: da Roberto Reggi («ricomincia la vergognosa propaganda dell'Unità e di Youdem contro Matteo Renzi») ad Angelo Rughetti («i media di un partito dovrebbero riportare le posizioni dei militanti e dei dirigenti e non tifare per qualcuno»). Ma si nota che, tra i bersaniani, non sono più così numerose e veementi come un tempo le repliche al rottamatore. Ci pensa il direttore Sardo a difendersi: «Un titolo può piacere o meno. Ma suggerire le dimissioni di

un direttore di giornale per un titolo che non si condivide, mi pare un infortunio».

E a conferma delle fibrillazioni in atto, anche nell'ala sinistra del Pd potrebbero muoversi gli equilibri. Mentre il leader di Sel, Nichi Vendola, parla di possibili «rimescolamenti» col Pd, purché «non a freddo», da fuori c'è chi, pur essendo ancora lontano il congresso, fa balenare un suo possibile impegno. Il Pd è «quello cui corre la mente di una persona di sinistra come me quando proietta la sua idea di cosa deve essere un partito», dichiara il ministro Fabrizio Barca, da mesi associato all'ipotesi di una futura leadership dei democratici. Ci vuole però «una operazione di squadra, ci sono stati troppi Orazi e Curiazi in questo Paese». Per ora «sarebbe arrogante che una persona che in questo momento non è iscritta a nessun partito pretendesse di ambire a una funzione». Questione di tempo: «Spero di dare un contributo».

Hanno detto

L'affondo

In ogni caso, il direttore Sardo farebbe bene a lasciare

Matteo Richetti

La difesa

Suggerire dimissioni di un direttore per un titolo che non piace è un infortunio

Claudio Sardo

Verso il congresso,
primo passo di Barca:
«Spero di dare
un contributo»



Pier Luigi Bersani, segretario del Pd

La polemica

L'Unità

No di Renzi al governo Bersani

Il titolo di ieri dell'Unità, giornale del Pd, sulle dichiarazioni di Renzi, che ha suscitato polemiche.

L'Unità attacca Renzi e scatena la rissa nel Pd

ACCESSORI

www.ecostampa.it

045688